

Quasi 140 milioni per il caro concimi

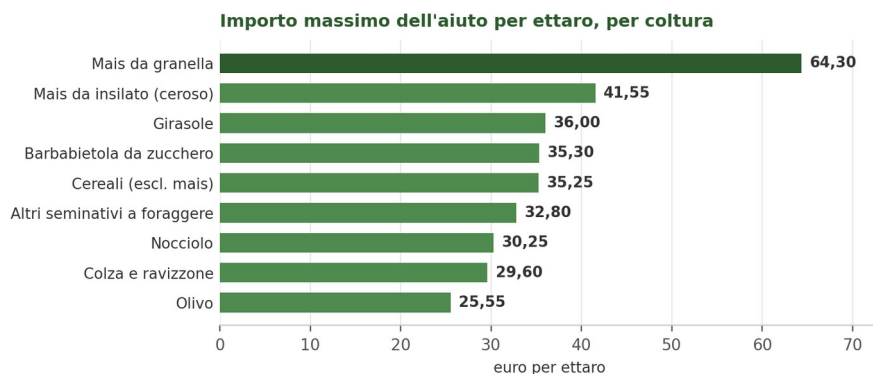
Il decreto MASAF del 15 settembre apre i primi aiuti: da 25,55 a 64,30 euro per ettaro

Il Ministero dell'Agricoltura ha firmato il decreto n. 0471903 del 15 settembre 2026 — ad oggi in corso di registrazione alla Corte dei Conti — che dà attuazione al Regolamento (UE) 2026/1768 e mette in campo i primi sostegni per gli agricoltori colpiti dal rincaro dei fertilizzanti seguito alla crisi in Medio Oriente. Sul piatto ci sono circa 136,8 milioni di euro: 45,6 dalla riserva di crisi dell'Unione Europea più 91,2 milioni di cofinanziamento nazionale.

Chi rientra e quanto spetta

L'aiuto non è generalizzato. Vengono ammesse soltanto le colture per le quali l'aumento del costo dei concimi ha inciso per oltre l'1,5% sul valore della produzione per ettaro, secondo la stima ISMEA. Il contributo copre la metà del maggior costo registrato. Restano fuori l'ortofrutta e la vite da vino, perché per queste produzioni l'incidenza del rincaro si è fermata sotto lo 0,6%: una esclusione che pesa su buona parte della superficie padovana.

Beneficiari sono gli agricoltori che hanno presentato domanda PAC 2026 per interventi a superficie entro il 25 luglio 2026, con superfici a fascicolo e condotte alla data del 15 maggio 2026. Non serve presentare una nuova domanda: l'istruttoria parte dai dati già in possesso dell'amministrazione e la gestione è affidata ad AGEA Coordinamento.



Fonte: MASAF, DM n. 0471903 del 15 settembre 2026.

LE DATE DA SEGNARE

- › **15 novembre 2026** — termine per modificare o ritirare, anche parzialmente, la domanda.
- › **28 febbraio e 31 maggio 2027** — pagamento della quota comunitaria e del cofinanziamento nazionale.

Cumulo con altri aiuti e posizione di Confagricoltura

Il sostegno è cumulabile, entro il limite di intensità del 70% (80% nei casi particolari), con gli aiuti dello sviluppo rurale previsti dallo stesso regolamento e con eventuali aiuti di Stato. Va però detto che la Regione del Veneto ha già impegnato pressoché tutte le risorse del CSR 2023-2027: un ulteriore sostegno da questa fonte appare improbabile. Per Confagricoltura il decreto è un primo intervento importante, ma resta un ristoro parziale: non copre tutte le produzioni, compensa metà dell'aumento e ignora altri danni, a partire da quelli climatici.

ASSISTENZA

Gli uffici di Confagricoltura Padova verificano quali superfici aziendali rientrano tra le colture ammesse e valutano l'eventuale modifica della domanda entro il 15 novembre 2026.